

# «Quel platano poteva uccidere»

*Gli ambientalisti attaccano il sindaco: «Le nostre segnalazioni inascoltate»*

Lo avevano previsto tempo fa. Il vento che domenica e lunedì ha sferzato il Tigullio ha dato, solamente, il colpo di grazia. La caduta del platano storico di piazza Podestà, a Lavagna, era scritta in quel legno ormai marcio e consumato dalla malattia. Gli ambientalisti, adesso, lo gridano con forza sfogliando le pagine del passato: «Lo avevamo già denunciato, se transitava qualcuno era una strage», osserva Pierluigi Biagioni, responsabile tigullino dell'associazione "Ecologisti, civici e verdi europei". Urla rimaste inascoltate fino alla notte scorsa quando l'albero, vincolato dalla Soprintendenza, è crollato danneggiando due motorini posteggiati negli stalli bianchi sottostanti: «Fin dall'agosto di quest'anno abbiamo segnalato che alcuni platani erano malati. Non è servito a nulla perché dopo due settimane uno di questi è caduto in piazza Innocenzo IV, per fortuna senza creare problemi ai passanti visto che la vicina scuola era chiusa per la pausa estiva. Altri avvertimenti, con tanto di foto, sono stati fatti in seguito. Ma a quanto pare il Comune, forse tutto proteso ad organizzare "la mitigazione" della sponda del fiume Entella di sua competenza, ha dimenticato le altre incombenze. Eppure la natu-



## STRAGE SFIORATA

Il platano vincolato dalla Soprintendenza crollato in Piazza Podestà

ra spesso avvisa di quello che può accadere. Quegli alberi - spiega Biagioni - andavano abbattuti oppure tenuti in vita ma opportunamente sostenuti».

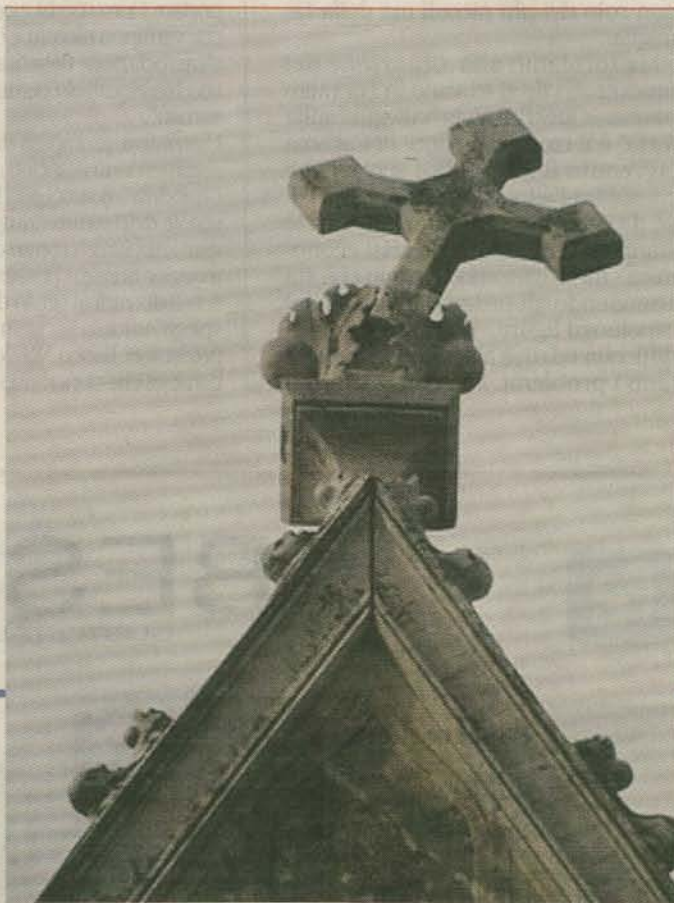
L'ambientalista si interroga sulla manutenzione e lo stato di attenzione dell'ente di piazza della Libertà nei confronti del proprio patrimonio verde: «Ma esiste un agronomo che monitora lo stato di salute delle piante? Lo fa autonomamente o solo se esortato dal sindaco?». Quesiti che aspettano una risposta. Intanto il sindaco Giuliano Vaccarezza sta pensando, insieme ai tecnici, di potare i platani malati per alleggerire il peso sul tron-

**PERICOLO** ♦ Sopra la Cappella Marini

## Ora la croce pendente preoccupa i lavagnesi

Pende e soprattutto preoccupa. Perché un'eventuale caduta, magari "aiutata" dal vento, potrebbe fare male ed essere, al netto degli allarmismi, fatale per lo sfortunato pedone o automobilista che si trovasse sotto nel momento sbagliato. Dopo i platani malati di piazza Podestà gli ambientalisti, questa volta, mettono nel mirino

la Cappella Marini, in via Rezza, sempre a Lavagna. L'ambiente, certo, ma anche il sacro merita spazi di approfondimento. In particolare, a destare inquietudine, è la croce in marmo bianco che domina l'edificio di culto, vistosamente pendente e alla vista poco sicura. «Adesso - afferma Pierluigi Biagioni, responsabile tigullino del-



l'associazione "Ecologisti, civici e verdi europei" - ci aspettiamo che altre segnalazioni fatte da più persone in merito a Cappella Marini trovino un riscontro quanto prima. Questa struttura - prosegue - ha necessità, da tempo, di una importante manutenzione: solo così si può evitare il crollo di alcune pregevoli opere architettoni-

che. Fra questi manufatti - prosegue Biagioni - vi è appunto la croce in marmo sul tetto della cappella». Secondo l'ambientalista bisogna fare in fretta perché aspettare altri giorni potrebbe risultare fatale: «Si può notare chiaramente che la croce è inclinata notevolmente e la caduta rovinosa, e pericolosa per i passanti, è solo que-

co ed evitare, in caso di ulteriori cadute, guai seri per l'incolumità di persone o mezzi.

Il Comune, nel frattempo, dovrà fornire spiegazioni ai due proprietari degli scooter che lunedì mattina si sono trovati davanti un'amara sorpresa. Uno di loro, infatti, ha già chiesto il rapporto di intervento dei Vigili del Fuoco di Chiavari (subito intervenuti sul posto) e il verbale della polizia municipale. La richiesta danni è già pronta. Resterà da capire se l'assicurazione dell'ente coprirà la fattura del meccanico.

Altrimenti la vicenda del platano crollato in piazza Podestà avrà una coda giudiziaria.

[d.ronc.]

## RISCHIO IMMINENTE

Gli ambientalisti chiedono a gran voce di sistemare la croce pendente della Cappella Marini.

stione di tempo se non si interviene rapidamente», puntualizza Biagioni.

Nei giorni scorsi, sullo stato di degrado in cui versa il monumento, (tra l'altro vincolato e tutelato dalla Soprintendenza) era intervenuto il Movimento 5 Stelle: «Come si può vedere - puntualizza - il coordinatore Alessandro Lavarello - appare evidente che la manutenzione sulla cappella non è stata effettuata e che alcune parti dell'edificio, ormai gravemente danneggiate a causa dell'incuria, stanno per crollare».